

**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

A.S.2015-16

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
MONS. E. MANFREDINI
VARESE**

INDICE

| | | |
|-----------|--|--------------|
| 1. | IL SOGGETTO E LA SUA STORIA | Pag.2 |
| 2. | LA PROPOSTA DELLA SCUOLA | |
| 2.1 | Identità e missione | Pag.2 |
| 2.2 | Momenti significativi del percorso annuale | Pag.3 |
| 2.3 | Progetto orientamento | Pag.4 |
| 2.4 | Progetto promozione della salute | Pag.5 |
| 3. | LA PROPOSTA DIDATTICA | |
| 3.1 | Le competenze disciplinari | Pag.8 |
| 3.2 | Le competenze trasversali | Pag.13 |
| 3.3 | Progetto Lingua inglese | Pag.13 |
| 3.4 | La personalizzazione | Pag.14 |
| 3.5 | Interventi di integrazione | Pag.15 |
| 3.6 | Attività facoltative | Pag.15 |
| 3.7 | La valutazione | Pag.16 |
| 4. | IL MODULO ORARIO | |
| 4.1 | L'orario e il calendario scolastico | Pag.19 |
| 5. | IL RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA | |
| 5.1 | Le modalità | Pag.21 |
| 5.2 | Gli organi collegiali | Pag.21 |
| 6. | ACCORDI E CONVENZIONI | |
| 6.1 | Accordi di rete | Pag.22 |
| 6.2 | Convenzioni | Pag.22 |
| 7. | ORGANIZZAZIONE E SERVIZI | |
| 7.1 | Organigramma | Pag.23 |
| 7.2 | Personale Scuola Secondaria | Pag.23 |
| 7.3 | Aule ed edifici | Pag.24 |
| 7.4 | Servizi | Pag.24 |
| 7.5 | Segreteria e contatti | Pag.25 |

1. IL SOGGETTO E LA SUA STORIA

Il 22 febbraio 1999 un gruppo di imprenditori, professionisti, insegnanti e genitori costituiva la **Fondazione Sant'Agostino**, con lo scopo di promuovere la cultura e l'educazione presso i giovani.

Venendo incontro alle esigenze di parecchie famiglie preoccupate della formazione dei loro figli nell'età adolescenziale, il Consiglio di Amministrazione ritenne opportuno, pochi mesi dopo, istituire una Scuola Secondaria di Primo grado, intitolata a Mons. Enrico Manfredini, già Prevosto di Varese e uomo particolarmente sensibile alle problematiche educative.

Tale esperienza, prima opera educativa di cui la fondazione è l'Ente gestore, iniziava nel settembre del 1999, e contestualmente veniva inoltrata domanda di riconoscimento legale al Ministero, che lo concedeva ufficialmente con decreto nel maggio del 2000.

Nel marzo del 2002 veniva avanzata domanda di Parità Scolastica che veniva riconosciuta con Decreto della Direzione Scolastica della Lombardia del 28.03.03 con valore dal 1 settembre 2002.

Dal settembre 2001 la stessa fondazione decideva di istituire una Scuola Primaria per integrare la formazione di base. Si riteneva così di dare una continuità educativa, in un organico progetto, che inizi dalla Scuola Primaria e si completi nella Scuola Secondaria di I grado, all'interno di un unico Istituto Comprensivo.

Con l'anno scolastico 2001/02 apriva una prima e seconda classe; dall'anno scolastico 2002/03 si aggiungevano ogni anno due classi prime fino a completare nell'anno scolastico 2004/05 il primo ciclo d'istruzione primaria. Nel dicembre 2001 la Fondazione inoltrava domanda di parifica, concessa l'11 settembre 2003, con valore retroattivo dal 1° settembre 2002.

Attualmente la Scuola Manfredini realizza la sua attività su quattro sedi, due occupate dalla Scuola Primaria e due dalla Scuola Secondaria. Con il mese di gennaio 2016 tutte le classi di entrambi gli ordini di scuola saranno ospitate in un'unica sede a Valle Olona, rione del comune di Varese.

La Scuola Primaria è formata da tre sezioni complete, **la Secondaria di I grado** è formata da quattro sezioni complete.

Gli alunni provengono dal Comune di Varese e anche da altri Comuni della Provincia.

Le famiglie che iscrivono i loro figli alla scuola hanno come motivazione la condivisione del Progetto Educativo, sono socialmente eterogenee e presentano un livello culturale medio-alto.

2. LA PROPOSTA DELLA SCUOLA MANFREDINI

2.1 Identità e missione

Chi siamo

Docenti, imprenditori, genitori consapevoli:

- del valore dell'educazione e della formazione dei giovani per il futuro della società;
- della necessità di luoghi in cui l'educazione e la formazione dei giovani sia proposta attraverso adulti testimoni autentici e non meri dispensatori di regole e informazioni;
- della corresponsabilità di scuola e famiglia nel percorso educativo dei ragazzi.

Cosa vogliamo fare

Educare: comunicare ai giovani il valore positivo della vita suscitando in loro il desiderio di contribuire alla costruzione di una società umana e solidale.

Insegnando: guidando i bambini e i ragazzi, attraverso la proposta delle discipline, alla scoperta della realtà.

Perché lo facciamo

Per la ricchezza che abbiamo ricevuto nella tradizione cristiana che ci apre a un profondo rispetto per ogni essere umano e al desiderio di aiutare ciascuno a realizzarsi secondo questa suprema dignità.

Gli obiettivi

- Proporre il percorso dell'imparare e del conoscere come esperienza di soddisfazione che aiuta a capire sé e il mondo.

- Educare i giovani al valore positivo della vita sostenendo il loro desiderio di contribuire alla costruzione di una società umana e solidale.
- Sviluppare il valore dell'esperienza attraverso un rapporto con la realtà come scoperta di un universo complesso, interessante e sensato.

Il metodo

- La condizione per il lavoro insieme è partire dal ragazzo così com'è.
- Il rapporto maestro – alunno come occasione per l'alunno di incontrare la ricchezza di esperienza di un adulto, ma anche come occasione di reciproco apprendimento in cui l'adulto impara dalle domande e dal desiderio di conoscenza dell'alunno.
- La classe come luogo accogliente in cui si impara assieme

Il percorso triennale è sintetizzato in tematiche che aiutano i ragazzi a riflettere sul momento specifico che stanno vivendo nella loro crescita:

Classi prime: “Solo lo stupore conosce”.

Il ragazzo incontra la proposta delle discipline e la complessità del reale: solo l'osservazione attenta e la scoperta della bellezza lo inducono ad imparare.

Classi seconde: “Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver occhi nuovi”.

Il ragazzo comincia ad affermare la propria autonomia dagli adulti: favorire l'applicazione della sua nuova energia in proposte costruttive in cui rischi personalmente, sorretto da una compagnia.

Classi terze: “Mossi dal desiderio, fatti per l'infinito”

Il ragazzo si scopre in un cambiamento e deve scegliere: aiutare la riflessione su se stesso con proposte e incontri che mobilitino la sua responsabilità e apertura al mondo.

2.2 Momenti significativi del percorso annuale

“Si conosce solo attraverso l'esperienza”: il percorso prevede durante l'anno alcuni **momenti particolarmente significativi** proposti con modalità diversificate in base all'età dei ragazzi.

L'ACCOGLIENZA

Obiettivi

- Conoscere l'ambiente scolastico e familiarizzare con i nuovi compagni e i docenti.
- Conoscere e approfondire il significato del tema che segna il percorso annuale.
- Favorire nei ragazzi la conoscenza di se stessi attraverso la riflessione sul tema e le attività proposte.

Modalità di realizzazione dell'intervento

A giugno e a settembre i docenti programmano il Progetto Accoglienza da proporre per le varie annualità.

Il Coordinatore accoglie gli alunni il primo giorno di scuola annunciando loro il titolo del percorso annuale.

Nella prima settimana di lezione sono proposti agli alunni diversi momenti per favorire una riflessione sul tema scelto: film, letture, attività creative, incontri con esperti, racconto di esperienze o testimonianze di vita ed una gita di un giorno.

Gli alunni, seguendo le attività, sono invitati a compilare delle schede che vengono inserite in un *diario di bordo*, su cui nel corso dell'anno verranno annotate le riflessioni sulle esperienze più significative, realizzate in relazione al tema annuale.

LA GITA SCOLASTICA

Obiettivi

- Approfondire il tema del percorso annuale.
- Verificare che la conoscenza si acquisisce in un'esperienza.
- Sperimentare lo stupore per la bellezza della realtà.
- Offrire occasioni di amicizia tra gli alunni, nell'accoglienza reciproca.

Modalità di realizzazione dell'intervento

Le gite scolastiche nelle classi prime sono due, svolte in due distinti giorni, ma collegate fra loro per la tematica affrontata, nelle classi seconde hanno la durata di due giorni, di tre (eccezionalmente di quattro) per le classi terze.

A giugno e a settembre i docenti programmano le gite scolastiche:

Per le **classi prime** le mete sono città, monasteri o abbazie medioevali, col fine di incontrare la civiltà del loro periodo storico;

per le **classi seconde** la meta è una città rinascimentale e l'incontro di un personaggio storico che ha vissuto la vita come avventura,

per le **classi terze** la meta è una città che permetta di incontrare figure di grandi costruttori di civiltà o periodi storici significativi.

Nelle settimane precedenti i docenti preparano il quaderno per il lavoro durante la gita o il materiale da inserire nel diario di bordo. Gli alunni, oltre che col lavoro e le riflessioni, sono coinvolti nel compito di presentazione di alcune opere o di restituire ai compagni o ai genitori il percorso e l'esperienza della gita.

GLI INCONTRI CON PERSONALITÀ

Obiettivi

- Inserire l'esperienza conoscitiva scolastica in una dimensione culturale e sociale.
- Incontrare persone adulte non solo esperte nel settore in cui operano, ma significativamente impegnate nella realtà e con i quali vale la pena di confrontarsi.
- Approfondire snodi culturali fondanti nell'ambito delle diverse discipline.
- Favorire il nesso tra approfondimento monografico e organicità del sapere, al fine di evitare nozionismo e frammentarietà.

Modalità di realizzazione delle attività

A giugno e a settembre i docenti individuano, per ogni annualità, in quali discipline proporre gli approfondimenti e quali personalità incontrare, definendo i punti significativi e le modalità di realizzazione.

Agli alunni è chiesto, durante lo svolgimento degli incontri, di porsi in un atteggiamento attivo e di prendere appunti. Il contenuto proposto viene poi ripreso dall'insegnante curricolare e diventa parte integrante delle conoscenze richieste

2.3 Progetto orientamento

Lo scopo della scuola media è formativo e orientativo, essa deve educare il ragazzo a prendere progressivamente coscienza di sé e della realtà. Pertanto nella nostra Scuola è il percorso didattico ad essere orientativo cioè ogni disciplina concorre a rendere più consapevole il ragazzo delle sue attitudini ed interessi aiutandolo a ridestare il suo desiderio di conoscere la realtà ed il suo senso.

E' soprattutto l'impegno con lo studio, globalmente inteso, ciò che permette al ragazzo di capire le proprie capacità, le proprie inclinazioni e i propri desideri e quindi scegliere consapevolmente il percorso scolastico successivo.

Obiettivi del progetto

- Introdurre gli alunni alla consapevolezza dell'unitarietà della propria persona nelle sue dimensioni corporea, psico-affettiva e spirituale.
- Offrire ai genitori un percorso per sostenerli nella scelta scolastica dei figli.
- Permettere ai docenti di conoscere meglio i propri alunni per formulare un consiglio orientativo adeguato.

Attività specifiche dell'orientamento

Classe prima : Nell'elaborazione del proprio "metodo di studio" il ragazzo acquista consapevolezza dei propri desideri e delle proprie attitudini quindi nelle classi prime riteniamo importante che gli alunni imparino ad usare gli strumenti didattici.

Classi seconde: In seconda media emerge più consapevolmente il proprio “stile di apprendimento” e si inizia a riflettere sulla sua efficacia;

Classi terze: L’obiettivo è di incrementare la “capacità critica” nell'affrontare le proprie scelte e di confrontarle con il giudizio degli adulti in una relazione sinergica. (ragazzi-genitori-insegnanti)

Attività curricolare

- mediante una modalità appassionata di proposta delle diverse discipline da parte del docente, all'interno di una significativa relazione con l'alunno;
- con l'utilizzo di contenuti aventi valenze intrinsecamente orientative: testi di narrativa, attività di educazione corporea e affettiva, studio del corpo umano;
- coinvolgimento degli alunni nella preparazione di gite ed eventi (es. open day; festa della scuola...).
- incontri significativi con personalità del mondo del lavoro e con ex alunni.

Tutoring

Ogni alunno della classe prima sceglie un docente come “Tutor” che lo segue durante tutto il percorso triennale. Compito primario del tutor è quello di:

- garantire che l'alunno segua il percorso specifico dell'orientamento proposto dal coordinatore di classe (compilazione delle schede e dei questionari, raccolta e conservazione dei materiali nell'apposita cartelletta ecc.).
- far emergere in un contesto più familiare eventuali problematiche didattiche o relazionali offrendo un sostegno e proponendo, ove possibile, delle ipotesi di soluzione.
- riportare nel consiglio di classe dati di conoscenza dell'alunno utili anche agli altri docenti ed eventualmente acquisire da essi indicazioni di intervento sul ragazzo.
- dove necessario, interagire con l'alunno e i genitori, in accordo con il Consiglio di Classe, al fine di sciogliere dubbi nella scelta della scuola superiore.

Coinvolgimento dei genitori

- incontri significativi sui momenti specifici legati alla crescita dei ragazzi e alla responsabilità dell'adulto;
- incontri per i genitori di terza media in cui si illustrano i percorsi di istruzione e formazione professionale e al fine di offrire elementi di valutazione per la scelta della scuola secondaria di II grado.

2.4 Progetto di promozione della salute

Il Progetto di Promozione della salute della scuola Manfredini nelle sue linee generali fa riferimento al progetto regionale: “**Rete regionale delle Scuole che promuovono salute**”. Il modello d'azione interpreta e ridefinisce, legandoli alla realtà del nostro territorio, i documenti internazionali ed in particolare la Risoluzione di Vilnius della Rete Europea delle Scuole che promuovono salute “Better Schools Through Health: The Third European Conference On Health Promoting Schools, Vilnius, Lithuania SHE (2009).

La Scuola:

- Pianifica il proprio processo di miglioramento adottando un *approccio globale* cioè che affronta le questioni all'interno di un unico quadro d'insieme calato nei processi educativi-formativi, combina interventi in aula e sugli ambienti, intreccia cambiamento individuale e trasformazione sociale.
- Assume titolarità nel governo dei processi di salute (e quindi nella definizione di priorità, obiettivi, strumenti, metodi) che si determinano nel proprio contesto - sul piano didattico, ambientale-organizzativo, relazionale - così che benessere e salute diventino reale "esperienza" nella vita della comunità scolastica.
- Interpreta in modo completo la propria mission formativa: la salute non è un contenuto tematico, portato nella scuola da esperti esterni di varie discipline, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere, e come tale deve costituire elemento caratterizzante lo stesso curriculum, elaborato nell'ambito dell'autonomia riservata alle Istituzioni scolastiche e con riferimento agli Indirizzi regionali.

- Definisce i propri curricoli di studio e mette in atto un piano strutturato e sistematico funzionale alla promozione della salute di tutti gli alunni e del personale (docente e non docente).

Il progetto di Promozione della salute si articola in quattro ambiti di intervento strategici:

1. Sviluppare le competenze individuali.
2. Qualificare l'ambiente sociale.
3. Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo.
4. Rafforzare la collaborazione comunitaria.

Per l'anno 2015-16 il progetto si declinerà nelle seguenti attività:

- Programma Teen Star - Formazione all'affettività per pre-adolescenti e adolescenti
- LIFE SKILLS TRAINING program-sviluppo competenze sociali e relazionali
- Educazione alimentare (percorso che coinvolge Scienze, Scienze motorie, Geografia)
- Educazione ambientale (Scienze, Tecnologia)
- Rafforzamento dei rapporti con la rete territoriale delle scuole che promuovono salute con attenzione a progetti o iniziative che la rete progetta nei programmi annuali.

Programma TEEN STARS

Le ideatrici del Programma Teen STAR (Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility) sono **Hanna Klaus** medico ginecologo direttore del Centro di pianificazione familiare naturale di Washington, DC e **Pilar Vigil**, ginecologa, con una seconda laurea in Scienze Biologiche docente della Pontificia Università Cattolica del Cile e membro della Pontificia Accademia per la Vita. Negli ultimi trenta anni hanno elaborato un efficace metodo di formazione all'affettività per adolescenti, introdotto con successo in quaranta Paesi.

In Italia dal 2010 il Teen STAR collabora con il Centro di ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio del maggio 2005, presentato al NASPAG (North American Society for Pediatric and Adolescent Gynecology) di New Orleans, ha mostrato l'efficacia del Teen STAR nel promuovere scelte consapevoli legate al profondo desiderio di amare ed essere amati, la maggior parte dei teenagers intervistati ha notevolmente ritardato l'inizio dell'attività sessuale.

I risultati di un altro studio, condotto in Cile nelle scuole superiori di Santiago, ha mostrato che il programma ha ridotto di 5 volte il tasso di gravidanze indesiderate.

Caratteristiche del programma Teen Stars

Il Teen STAR considera che in età evolutiva è necessario integrare, l'appena sbocciata capacità sessuale, con lo sviluppo della personalità ed il processo identitario in atto.

Il programma Teen STAR, per consentire ai ragazzi di scoprire il significato profondo della sessualità, utilizza il metodo induttivo, iniziando dalla conoscenza dei ritmi biologici del proprio corpo.

Sono previsti curricoli adeguati alle diverse tappe dell'età evolutiva ed il coinvolgimento dei genitori, per partecipare al programma i minori devono avere il loro consenso.

Obiettivi:

- conoscenza dei ritmi biologici legati alla sfera sessuale e comportamentale;
- consapevolezza della relazione esistente tra sentimenti e desideri;
- coscienza della propria identità e valore dell'autostima;
- scoperta dell'alterità maschile e femminile;
- identificazione degli aspetti soggettivi e oggettivi delle implicazioni comportamentali;
- valore della libertà e consapevolezza dell'assertività;
- comportamento sessuale: implicazioni e conseguenze, corporeità, fecondità e sterilità;
- sviluppo della criticità in relazione ai messaggi dei media e delle "mode";
- consapevolezza del proprio esistere in relazione alla dimensione spazio temporale;
- il valore della comunicazione ed il tempo della relazione.

Contenuti delle Unità didattiche:

- differenze fisiologiche tra uomo e donna;
- sviluppo e dei sistemi riproduttivi, osservazione dei segni della fertilità maschile e femminile;
- il desiderio sessuale e le scelte comportamentali;
- il desiderio di amare ed essere amati;

- la fertilità ed il miracolo della vita;
- influenza del contesto culturale su idee e atteggiamenti riguardanti la sessualità;
- idee stereotipate e informazioni inadeguate sulla femminilità e mascolinità;
- i metodi anticoncezionali;
- le malattie di trasmissione sessuale.

Tempi e modalità:

Il metodo prevede curricoli adeguati alle diverse tappe dell'età evolutiva.

I tutor del corso sono disponibili per colloqui individuali con ragazzi e genitori.

La partecipazione al programma richiede l'adesione libera e personale dei ragazzi che, firmando il consenso, si assumono la responsabilità di richiedere anche quello di un genitore.

Il docente di Scienze motorie e una docente di Scienze della scuola hanno frequentato corsi di formazione al programma Teen Stars presso l'Università Cattolica di Milano e lo propongono agli alunni delle classi terze presentando ai genitori il percorso e i risultati.

LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM

Descrizione

Le life skills, sono definite come “... *quelle competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità ...*”.

Nel panorama nazionale e internazionale, le attività di prevenzione in ambito scolastico basate sul potenziamento delle life skills rappresentano uno degli approcci innovativi più efficaci per quanto riguarda l'intervento con gli studenti. Gli interventi basati sul potenziamento delle life skills si sono dimostrati efficaci nella promozione della salute e nella prevenzione di molti comportamenti a rischio, specie se rivolti a giovani in età evolutiva. Il LifeSkills Training Program è un **programma di prevenzione** all'uso e abuso di sostanze validato scientificamente e dimostratosi capace di ridurre il rischio a lungo termine dell'uso/abuso di alcol, tabacco e droghe (ma anche violenza e bullismo). Il programma è stato sviluppato negli Stati Uniti dal dott. Gilbert J. Botvin il quale sperimenta e verifica la validità del programma da oltre trent'anni e dal 2008 è stata avviato il suo adattamento per l'Italia.

Caratteristiche principali e aree di intervento

Il LifeSkills Training si focalizza sulle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio all'interno di un modello più generale di incremento delle abilità personali e sociali. In particolare il programma agisce su:

- competenze personali: agisce sull'immagine di sé e l'autostima, promuove abilità creative di problem solving, sviluppa competenze di gestione dello stress, dell'ansia e della rabbia;
- abilità sociali: rafforza gli studenti rendendoli in grado di superare alcuni ostacoli sociali, ad esempio superando la propria timidezza, comunicando in modo chiaro, costruendo nuove relazioni e evitando comportamenti violenti;
- abilità di resistenza all'uso di sostanze: rende in grado gli studenti di difendersi dalle pressioni sociali riguardanti l'utilizzo di tabacco, alcol e altre droghe.

La sperimentazione del Life Skills Training in Lombardia

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Lombardia (DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale e DG Sanità), nell'ambito del più ampio accordo di collaborazione per lo sviluppo di attività di promozione della salute rivolte alle Scuole Secondarie di Primo Grado, promuovono la sperimentazione del LST a livello territoriale in 100 Scuole Secondarie di Primo Grado.

La sperimentazione si propone il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici rispetto ai destinatari a cui si rivolge:

| DESTINATARI | OBIETTIVI SPECIFICI |
|-------------|---|
| STUDENTI | Accrescere il bagaglio di risorse personali (life skills) negli studenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado, in quanto fondamentali fattori protettivi del consumo di sostanze. |
| INSEGNANTI | Rinforzare le competenze educative degli insegnanti in tema di alcol e droghe, all'interno |

| | |
|----------|---|
| | di un approccio globale al benessere delle persone, attraverso l'implementazione del Programma. |
| SCUOLA | Fornire alla Scuola strumenti di intervento validati coerenti con i principi ispiratori della rete di Scuole che Promuovono Salute (SPS). |
| GENITORI | Rinforzare le funzioni educative dei genitori in tema di alcol e droghe. |

Nella Scuola Manfredini il programma è stato avviato in forma sperimentale in una sezione nell'a.s. 12-13. Attualmente sono 11 i docenti che si sono formati, hanno programmato e iniziato le attività con i ragazzi. È stata effettuata una restituzione ai referenti regionali e al collegio docenti al termine dell'anno che ha rilevato i buoni risultati raggiunti. Nell'a.s. 15-16 il programma verrà continuato in forma sperimentale nelle classi 3C, 2A, 1A, 1C. Al termine si procederà a una valutazione per definire le modalità di proseguimento dell'intervento.

3. LA PROPOSTA DIDATTICA

La proposta didattica della scuola, in consonanza anche con quanto emerge nelle ultime indicazioni ministeriali, riconosce la **centralità dell'allievo** nel processo di apprendimento.

Questo implica il passaggio dalla logica dell'**insegnamento** alla logica dell'**apprendimento**, che favorisce l'apprendere come sviluppo di **competenze** più che come trasmissione di **conoscenze**. Al termine del primo ciclo la scuola consegna all'alunno una SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, con la definizione dei livelli raggiunti nelle competenze chiave e di cittadinanza.

Nella proposta delle discipline il docente si impegna a favorire **situazioni di apprendimento significative**, che coinvolgano gli allievi favorendo la scoperta dell'unitarietà del sapere e sceglie strumenti e modalità nella prospettiva di una **personalizzazione del percorso formativo**.

3.1 Le competenze disciplinari

1 - Comunicazione nella madrelingua

Lo specifico della scuola è EDUCARE INSEGNANDO. A tal proposito la comunicazione nella madrelingua riveste un'importanza centrale nella crescita globale dei ragazzi ed intorno ad essa si è strutturata una riflessione comune che ha portato a enucleare alcune **esigenze fondamentali** dei preadolescenti, in base alle quali si struttura il percorso dell'intero triennio:

- **L'educazione alla ragione** come strumento conoscitivo della realtà, in quanto universo sensato e interessante è il primo bisogno al quale la disciplina vuole rispondere. Non possiamo quindi prescindere in questo dall'educazione **all'osservazione e all'ascolto**.
- **Il gusto della parola come scoperta** – già iniziata nella scuola primaria – della possibilità di comunicare, di attestare il proprio pensiero e di arricchire la propria coscienza di uomini. Quindi parlare, scrivere, e riflettere sulla lingua sono per noi occasioni di scoperta di sé e della realtà. Non vogliamo infatti concorrere a crescere persone che comunicano solo con sms o e-mail, ma che attraverso la parola accedano alla conoscenza di sé e del mondo.
- L'acquisizione da parte dei ragazzi in crescita della capacità di **riflettere e giudicare criticamente** le esperienze di apprendimento proposte e ciò che accade a loro e nella realtà.

Identifichiamo quindi nella lingua lo strumento primario di incontro con la realtà: attraverso la lingua già i genitori consegnano al bambino le categorie di lettura e di comprensione della realtà; la scuola rende poi consapevole l'uso inconsapevole della lingua.

La scuola inoltre introduce nel patrimonio testuale della nostra tradizione, con particolare attenzione al testo letterario perché proprio qui la lingua mostra tutta la sua potenzialità di esprimere i significati ultimi dell'esistenza.

L'insegnamento della disciplina si articola dunque in **tre ambiti**, non concettualmente distinti, ma separati nella pratica didattica:

- la proposta della tradizione italiana e occidentale in senso lato (**lettura**)

- la riflessione sulle strutture e le funzioni linguistiche (**grammatica**)
- la produzione di testi orali e scritti (**oralità e scrittura**)

Per quanto attiene alle **scelte metodologiche**, riteniamo fondamentale:

- la lettura integrale o semi integrale dei testi proposti, secondo una gradualità legata ai generi e alla complessità sia tematica sia linguistico-narrativa;
- la riflessione sulla lingua attraverso l'analisi morfosintattica, che prevede lo studio parallelo delle parti del discorso e della loro funzione logica;
- frequenti occasioni di esposizione orale e scritta; per quanto riguarda la scrittura, il percorso graduale si snoda dalla tipologia narrativo-espositiva (questionario, riassunto, parafrasi, racconto di esperienza, relazione di un'attività...) a quella argomentativa. In tale percorso è centrale la tipologia testuale del tema, in quanto espressione della maturazione in atto e del consolidarsi della competenza linguistica;
- una modalità dialogica della lezione;
- la provocazione sistematica della riflessione su testi scritti, film, eventi e il paragone tra quanto emerso con la propria esperienza.

Il curriculum proposto è realmente educativo della persona in crescita, cioè formativo della ragione e della libertà degli studenti, in quanto l'insegnante si propone come maestro e compagno di cammino nell'avventura della conoscenza.

2- Comunicazione nelle lingue straniere

INGLESE e SPAGNOLO/TEDESCO

Dall'anno scolastico 2015/16 oltre all'insegnamento della **lingua inglese per 5 unità orarie**, ogni alunno potrà scegliere come seconda lingua comunitaria tra lo studio **della lingua spagnola e la lingua tedesca**.

Lo studio della lingua straniera si è concentrato negli ultimi anni sulle **finalità comunicative** e non più sul solo apprendimento di lessico e nozioni grammaticali teoriche. Parlare è un'azione, l'atto comunicativo cela sempre un'intenzione, ha delle finalità e delle conseguenze. Far leva sulle esperienze quotidiane dei ragazzi e simulare situazioni verosimili in cui loro stessi potrebbero trovarsi, aiuta non solo ad arricchire le loro conoscenze linguistiche, ma veicola anche competenze sociali e di cittadinanza e risponde ad esigenze concrete. Inoltre, lo studio di aspetti di civiltà e cittadinanza avvicina gli studenti a realtà diverse dalla loro, da cui sono spesso attratti, e li rende consapevoli della **dimensione plurilingue e multiculturale** in cui vivono.

Lo studio della lingua richiede costanza e metodo. L'apprendimento della grammatica, la memorizzazione del lessico, **l'assimilazione delle strutture e delle funzioni linguistiche** è l'aspetto che più mette alla prova lo studente, ma è fondamentale per mettere a punto il proprio metodo di studio. Inoltre, attraverso la lingua straniera, si allenano le capacità comunicative della lingua madre.

Lo studio della lingua straniera **facilita i processi di socializzazione e integrazione**. Attraverso esercizi di coppia e di gruppo, simulazioni di conversazioni in situazioni quotidiane, esposizioni orali e giochi in lingua straniera, l'alunno mette alla prova le sue capacità comunicative, vince la timidezza, rafforza l'autostima e si relaziona con gli altri compagni, conosce se stesso e si fa conoscere.

L'efficacia della proposta didattica non può prescindere dalla varietà della proposta stessa (sia dal punto di vista metodologico che dei contenuti). Diversi sono gli strumenti e le strategie da attuare per l'insegnamento della lingua straniera: lezioni frontali, giochi, lavori di gruppo, prove d'ascolto, letture, lavori di approfondimento in cui lo studente può personalizzare alcuni contenuti, utilizzo delle risorse multimediali.

3- Competenza matematica e Competenze di base in scienze e tecnologia

COMPETENZA MATEMATICA

La matematica è un potente strumento di conoscenza della realtà, quindi siamo consapevoli che l'insegnamento di questa disciplina non deve essere inteso come un addestramento mentale, ma come un'occasione per ogni ragazzo per fare esperienza, cioè capire il senso di ciò che studia, nella connessione con il resto.

Perché ciò avvenga, l'apprendimento di questa disciplina deve essere pensato come "reinvenzione guidata".

Gli alunni sono quindi accompagnati in un lavoro di appropriazione personale dei contenuti, partendo il più possibile da situazioni problematiche legate ad aspetti concreti della realtà.

Momenti di attività laboratoriali singoli o di gruppo sono occasione per sviluppare le capacità di osservazione, analisi, confronto e creatività.

Inoltre la proposta di attività il più possibile variata aiuta senz'altro ad evitare l'addestramento mnemonico e favorisce lo sviluppo dei processi logici.

Nel corso del triennio i contenuti vengono affrontati a livelli via via più complessi, in un processo a spirale che rende possibile una maggiore consapevolezza dei passi fatti ed una capacità di astrazione via via superiore.

Parallelamente alla costruzione dei concetti, cresce poi anche la capacità di utilizzare il linguaggio specifico.

COMPETENZA IN CAMPO SCIENTIFICO

Il percorso didattico di scienze rappresenta un itinerario dentro alla realtà e alla sua incredibile ricchezza, dove si cerca di far diventare comprensibile ogni fattore ed aspetto, di trovarne il posto, e quindi il senso, nel quadro generale della natura.

Il punto di vista scientifico è quindi presentato come uno dei tanti punti di vista da cui leggere la realtà, molto importante da conoscere sia nella potenzialità che nei suoi limiti.

Quindi la prima proposta è quella di osservare la realtà come insieme ricchissimo ed ordinato di oggetti e fenomeni, facendolo con occhio attento ed ammirato.

Se si cerca di cogliere in modo non superficiale le caratteristiche del mondo naturale, è inevitabile che poi scaturisca il desiderio di trovarne una spiegazione ed interpretazione facendo.

Facendo riferimento ad esperienze di lavoro il più possibile concrete, si favorisce l'acquisizione nei ragazzi di un metodo di lavoro ordinato, che cura le fasi dell'osservazione, della descrizione e della spiegazione dei fenomeni.

Introdurre, poi, lo studio di contenuti partendo dal lavoro di scoperta che alcuni scienziati hanno fatto, è una valida opportunità per permettere ai ragazzi di paragonarsi ed immedesimarsi con uomini di ogni tempo, che si sono accostati con passione e rispetto allo studio della realtà naturale.

COMPETENZA IN CAMPO TECNOLOGICO

Cosa si può fare con un click? Oggi moltissimo e forse domani di più! Ma cosa ci sta dietro a questo "premi un pulsante"? Questo è lo scopo delle due unità orarie di Tecnologia: capire perché con un'azione così facile puoi fare e dire così tanto. Il "click" viene da lontano, sta dentro molte intuizioni, invenzioni, applicazioni, sperimentazioni, fatiche, successi e insuccessi, e altro ancora.

La cosa più interessante però è far capire ai nostri "nativi digitali" che tutto "è appena incominciato", che tutto può essere reinventato e trasformato perché tutto è in movimento e ciò che va bene oggi, domani, magari andrà modificato. Obiettivo del percorso di tecnologia è rendere consapevoli gli alunni che il mondo li sta aspettando ed ha bisogno di loro, del loro spirito di iniziativa, della loro capacità di tradurre le idee in azione, del loro senso di responsabilità delle scelte operate ed anche del loro saper rischiare per un bene più grande.

Quante cose bisogna sapere per costruire un oggetto! Questa affermazione sta alla base dell'apprendimento di tutto ciò che concerne la tecnologia. Far acquisire questa consapevolezza ai propri alunni è fondamentale perché da qui parte la curiosità che porta a scoprire in sé capacità o interessi ancora celati e alla fine all'azione creativa.

Ci sono delle conoscenze ed abilità di base da imparare ad esempio l'uso del disegno tecnico come strumento per verificare la validità del progetto pensato, lo studio dei materiali e delle loro proprietà per scegliere cosa utilizzare, la conoscenza dei processi produttivi dei vari oggetti per capire le difficoltà delle varie lavorazioni e l'importanza del sapersi organizzare.

Durante il triennio si fa sperimentare ai ragazzi cosa significa progettare da soli ed anche con altri, secondo tutti i passaggi del metodo (dover rispondere ad un bisogno, ricercare come altri hanno già risposto, proporre delle idee, verificarle, provare a rappresentarle mediante il disegno, fare un modello, presentare alla classe il proprio lavoro).

4 - Consapevolezza ed espressione culturale

STORIA e GEOGRAFIA

Lo studio della Storia e della Geografia concorrono a rispondere al bisogno di consapevolezza di sé legata alla realtà in cui il ragazzo vive: una realtà che proviene da un passato, che segna i dati del presente ed è caratterizzata da una serie di fattori oggettivi che vanno conosciuti perché possano essere valorizzati e utilizzati.

È sempre più evidente che gli elementi essenziali delle discipline utili alla costruzione dell'identità del ragazzo sono da identificare nella consapevolezza della propria storia e tradizione e nella conoscenza del proprio territorio. In particolare la conoscenza delle radici greco/giudaico cristiane della nostra cultura occidentale sono fondamentali per la coscienza di sé che vogliamo educare nei nostri ragazzi.

Dal punto di vista metodologico le Unità di apprendimento messe in essere negli ultimi tre anni, le gite scolastiche che la scuola propone, vanno nella direzione di promuovere questa coscienza, attraverso l'esperienza diretta. Prendere coscienza che ciò che si va a vedere testimonia un passato che ci parla, che ha qualcosa da dire al nostro presente.

La geografia diventa l'occasione per l'alunno di presentare, attraverso Unità di Apprendimento che coinvolgono sia la Storia che la Tecnologia, territori, problematiche e Stati seguendo precise richieste e percorsi di ricerca indicati dai docenti.

EDUCAZIONE MUSICALE

Introdurre i ragazzi alla realtà è il principale obiettivo educativo della nostra scuola.

La musica, intesa come linguaggio e mezzo espressivo, è in grado, ancor prima dei concetti, di far percepire la realtà e di coglierne gli aspetti più profondi perché coinvolge la persona nel suo insieme, toccandone sia le sensazioni corporee che il vissuto emotivo, influenzandone l'identità personale. L'alunno, durante il periodo preadolescenziale, è particolarmente sensibile alla musica, che esercita su di lui un fascino particolare e lo aiuta ad allargare i suoi orizzonti anche verso culture diverse. La musica può anche diventare un importante strumento di esplorazione e scoperta, premesse essenziali per costruire la propria identità. Nella metodologia applicata vengono perciò individuate sia le strategie specifiche della materia sia quelle trasversali alle altre discipline e alle attività proposte, come l'educazione all'ascolto, l'educazione ritmica, l'insegnamento della grammatica musicale, la pratica vocale e strumentale.

La musica permette inoltre ai ragazzi di compiere un'esperienza estetica fondamentale per il completo sviluppo della loro personalità e attiva la loro capacità di attenzione e di stupore.

L'educazione musicale, nella proposta di generi musicali diversi, senza alcuna preclusione, fornisce al ragazzo le conoscenze e le capacità critiche che gli permettano di operare scelte consapevoli e autonome, poiché gli offre la possibilità di affinare i propri gusti musicali ed al contempo di imparare a distinguere ciò che è ben fatto da ciò che è puramente commerciale e mediocre. La musica si rivela poi un importante mezzo di socializzazione e consente anche ai ragazzi più timidi e impacciati di scoprire e mettere in atto le proprie risorse.

L'efficacia della nostra proposta didattica deriva dalla scelta di privilegiare un approccio alla musica in cui l'aspetto teorico e quello pratico siano strettamente interdipendenti.

Riteniamo quindi fondamentale far comprendere agli alunni, mediante attività singole e di gruppo, la funzione comunicativa della musica e favorire la loro crescita, stimolandoli a giocare in prima persona nell'attività musicale, soprattutto attraverso il canto, cui viene dato ampio spazio, quale espressione più immediata e diretta del cuore umano. Il canto, anche perché alla portata di tutti, indipendentemente dalla bellezza e intonazione della voce, si rivela inoltre un'ottima risorsa per i ragazzi dislessici, che potrebbero incontrare qualche difficoltà nella pratica strumentale, che è comunque presente attraverso l'uso di percussioni e di strumenti didattici quali flauto, chitarra, tastiera.

EDUCAZIONE MOTORIA

La proposta educativo – didattica nell'ambito corporeo, motorio e ludico-sportivo, si articola nel triennio con la finalità di offrire un contributo alla promozione della conoscenza di sé e delle proprie potenzialità psicomotorie e relazionali nella costante interazione con l'ambiente, gli altri e gli oggetti, valorizzando anche le esperienze sportive ed espressive extrascolastiche.

L'educazione motoria propone esperienze nell'ambito della promozione della salute tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, ma anche che facciano emergere negli alunni la positività della propria realtà corporea

ed emozionale come luogo di benessere personale e di relazione ed incontro con gli altri. (educazione affettiva, alimentare, life skills). A tal fine vengono valorizzati brevi momenti in cui si invitano gli alunni prendere contatto “dall’interno” con il proprio corpo, percependone il respiro, il battito cardiaco, le sensazioni di benessere o malessere, le proprie emozioni e provando ad esprimere agli altri il proprio stato d’animo in un clima di rispettoso ascolto reciproco.

Parte centrale del curriculum è riservata alle attività sportive come strumenti educativi in cui l'alunno trova l'occasione per scoprire le proprie potenzialità e i propri limiti facendo esperienza di molteplici situazioni problematiche nuove. Tale impegno stimola diverse funzioni psicomotorie e relazionali scarsamente utilizzate in altri ambiti di vita. La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e il senso di autoefficacia. Le attività sportive offrono inoltre occasioni in cui sperimentare la vittoria e la sconfitta portando all'apprendimento e al consolidamento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni e di comprendere e rispettare quelle degli altri. Tali esperienze sportive offrono quindi l'opportunità, accanto alle proposte delle altre discipline, di promuovere le competenze civiche e sociali che riguardano il rispetto dell'altro, la lealtà, il senso di appartenenza e di responsabilità, il controllo dell'aggressività e la negazione di qualsiasi forma di violenza, la capacità di rispettare le regole e di collaborare.

L'approccio metodologico alle discipline prevede l'acquisizione da parte dell'alunno della consapevolezza circa la propria capacità di migliorarsi partendo dalla conoscenza della situazione attuale, definendo traguardi possibili, applicandosi con costanza e impegno alle esercitazioni proposte, promuovendo quindi la competenza dell'imparare ad imparare; vengono inoltre attivate proposte finalizzate alla conoscenza di alcune realtà sportive del nostro territorio al fine di favorire l'orientamento futuro dell'alunno.

La valutazione ha lo scopo di informare l'insegnante, gli alunni e le loro famiglie circa il livello raggiunto rispetto agli obiettivi indicati, di far emergere i punti di forza e di debolezza dei singoli e della classe, per modulare la proposta sui reali bisogni. A tal fine vengono proposte, ove possibile, prove facilmente misurabili e registrabili dagli alunni stessi affiancate all'osservazione soggettiva dell'insegnante. La valutazione delle prove oggettive viene riferita ai dati raccolti all'interno nostra popolazione scolastica con differenziazioni per classe e per sesso.

ARTE

Educare lo sguardo: il percorso di Arte e Immagine è un valido strumento per “imparare a guardare”. Saper guardare ciò che ci circonda (persone, oggetti, ambienti) in modo oggettivo, senza idee pregresse; saperlo descrivere anche graficamente imparando a cogliere gli elementi costitutivi essenziali, le linee guida che caratterizzano ciò che si vede è un'abilità che aiuta la conoscenza e l'apprendimento.

Il tutto è nel frammento: per imparare a guardare si deve partire dai particolari.

Imparare a descrivere nei vari aspetti formali e interpretativi un'opera d'arte contestualizzandola storicamente. Imparare a usare i colori, imparare a usare tutta la superficie del foglio da disegno collocando le immagini con consapevolezza, conoscere le varie tecniche del disegno e provare ad applicarle. Lavorare alla “copia dal vero” utilizzando il “metodo della matita” per mantenere le proporzioni. Questo percorso favorisce l'acquisizione di attenzione alla realtà e ai suoi particolari e rispetto per le sue caratteristiche.

Si impara facendo: riprodurre un oggetto graficamente aiuta a guardarlo anche nei suoi particolari e costringe a rispettarne le sue proporzioni o per lo meno a conoscerle. Il modo migliore per imparare è ripetere lo stesso esercizio in molti modi diversi. La stessa copia dal vero può essere realizzata con tecniche diverse (grafite, pastelli, sanguigna, tempere ecc.) e da punti di vista diversi. Il lavoro dell'analisi dell'opera d'arte rende sempre più capaci di vedere ciò che prima era nascosto.

Dal punto di vista metodologico sono utilizzate schede didattiche predisposte dall'insegnante che aiutino a leggere i vari aspetti dell'opera d'arte (contesto storico, autore, tecnica, soggetti, composizione, uso del colore, simboli, ecc.) e a confrontare opere diverse per rilevare aspetti in comune e differenze.

Per stimolare la creatività si favorisce nei ragazzi l'atteggiamento che suggerisce questo pensiero di Antoni Gaudì: *“La creazione continua incessantemente per mezzo degli uomini; l'uomo non crea, ma scopre solo le meraviglie di Dio. La creazione prosegue e Dio si avvale delle sue creature, coloro che cercano le Leggi della natura per conformare ad essa nuove realizzazioni collaborano con Dio creatore. Per questo l'originalità è il ritorno all'origine”*.

RELIGIONE

L'insegnamento della Religione Cattolica è rivolto a tutti gli studenti della scuola, e ha come obiettivo la conoscenza della Religione Cattolica, essenziale per il ruolo culturale e morale che essa ha nella storia europea e in particolare del nostro Paese. Propone l'approfondimento e il confronto sulle questioni esistenziali, morali e religiose, contribuendo a uno sviluppo integrale della personalità degli alunni e insegnando il rispetto per gli altri a partire dalla conoscenza della propria identità. L'insegnante di religione, scelto dall'Ordinario Diocesano per retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica, propone ogni argomento a partire dalla conoscenza della figura centrale di Gesù Cristo nella storia dell'uomo, e ha Lui come primo esempio di buon Maestro; le lezioni si svolgono quindi in una dimensione narrativa e dialogica, che valorizza e corregge ove necessario, stimola i ragazzi a scoprire il proprio senso religioso e a mettere alla prova le proprie conoscenze e convinzioni, mette alla ricerca di ciò che da duemila anni anima la vita dei cristiani e dei cattolici in particolare e al paragone di questa proposta con i propri desideri e le proprie domande.

3.2 Le competenze trasversali

1 - Competenza digitale

L'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie ed il possesso delle conoscenze e nozioni di base ad esso correlate viene sviluppato attraverso percorsi che coinvolgono tutte le discipline, in forma applicativa e pratica. Nell'ambito del percorso di tecnologia è prevista per le classi prime un modulo di formazione al *coding* (programmazione) proposto da un esperto in compresenza con il docente.

2 - Imparare a imparare

3 - Competenze sociali e civiche

4 - Senso di iniziativa e imprenditorialità

L'attenzione della scuola allo sviluppo delle competenze trasversali è legata anche alla forte rilevanza data al piano educativo e di crescita personale che implica l'osservazione dei comportamenti e la realizzazione di proposte di lavoro in classe e percorsi specifici (attività di accoglienza, gite, progetti ed eventi). Dalle rilevazioni svolte nelle attività derivano le valutazioni del comportamento per le quali sono adottati criteri comuni in riferimento alle **Competenze sociali e civiche**; elementi di valutazione delle **altre competenze trasversali** arricchiscono le valutazioni disciplinari (metodo di studio, iniziativa personale...). Data l'importanza che si attribuisce allo sviluppo delle competenze, sono stati realizzati modelli specifici per la **progettazione e valutazione di competenze trasversali** che saranno utilizzati durante l'a.s.15-16.

3.3 Progetto Lingua Inglese

La Scuola Manfredini garantisce **5 unità orarie curriculari di inglese** delle quali per un quadrimestre è prevista una di **conversazione** o in alternativa, per gli alunni che presentano qualche lacuna, un **recupero** tenuto dalle docenti di cattedra.

Nell'anno 2015-16 sono previsti:

- con inizio dalla classe prima, il percorso curricolare di preparazione alla **certificazione KET** ; alla fine del terzo anno chi vuole potrà accedere all'esame CAMBRIDGE.
- la proposta di **moduli CLIL** (*Content and Language Integrated Learning*) nel percorso curricolare delle classi seconde e terze.

Per modulo CLIL si intende un percorso formativo che ha come obiettivo l'apprendimento di contenuti di diverse discipline tramite l'uso della seconda lingua. L'acquisizione della lingua è contestuale allo sviluppo di abilità cognitive, oltre che all'apprendimento di contenuti disciplinari.

Un modulo CLIL è innovativo in quanto non si concentra solo sull'acquisizione di strutture linguistiche e grammaticali, ma pone l'accento sulla L2 come mezzo per trasmettere un significato in un contesto comunicativo autentico favorendo l'integrazione curricolare.

La progettazione e realizzazione del modulo prevede:

- Un lavoro linguistico con l'insegnante di L2 per sviluppare specifiche competenze linguistiche;
- La compresenze dell'insegnante di L2 con l'insegnante della disciplina che si intende coinvolgere;

- L’Insegnamento dei contenuti disciplinari attraverso la metodologia linguistica nelle ore di L2;
- La verifica del raggiungimento degli obiettivi.

La scuola propone inoltre come **attività facoltative** di approfondimento linguistico:

- per gli alunni delle classi terze il percorso preparatorio per accedere alla **certificazione PET** della CAMBRIDGE UNIVERSITY;
- organizza annualmente un **soggiorno** di 15 giorni in Inghilterra nel periodo estivo con l’agenzia Navigando. L’esperienza serve a verificare e a mettere in pratica le conoscenze acquisite;
- propone al termine delle lezioni 2 settimane di **English camp**, gestito dall’Associazione “Inglese insieme” con la presenza di tutor esclusivamente madrelingua, realizzato nella sede della scuola.

3.4 La personalizzazione

L’eccellenza della proposta della scuola è innanzitutto intesa come promozione di tutte le potenzialità di ogni singolo alunno attraverso la **personalizzazione del percorso formativo**, perseguendo in tal modo l’ambizione che ogni alunno raggiunga il massimo dei risultati a lui possibili, valorizzando anche le diverse modalità di approccio di ciascuno, nello sviluppo armonico della sua personalità e di tutti i fattori che ad esso contribuiscono. La personalizzazione è una dimensione ricercata nel percorso didattico della scuola anche attraverso la proposta di esperienze significative (vedi 2.5), che offrendo l’incontro con la bellezza e la tradizione favoriscono l’emergere dello stupore e del desiderio di conoscere la realtà e aprono all’interesse e al coinvolgimento attivo.

Ogni anno vengono inoltre progettati e proposti percorsi opzionali di approfondimento linguistico, sportivo ed espressivo che permettono agli allievi di riconoscere e sviluppare capacità e competenze in diversi ambiti.

Interventi per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Una particolare prospettiva della personalizzazione si realizza nell’attenzione nei confronti degli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), ambito per il quale si svolge nella scuola una formazione continua e un’attività di ricerca e progettazione condivisa.

Il Collegio ha stabilito di adottare tutte le strategie e le attenzioni indicate dalle Linee Guida allegate al D.M del luglio 2011 che prevedono la stesura di un Piano Didattico personalizzato (PDP) per gli alunni affetti da DSA, indicando anche gli strumenti compensativi e dispensativi previsti.

Il PDP viene redatto dal Consiglio di classe nel mese di ottobre e sottoposto all’attenzione della famiglia e dello studente stesso. Esso si costituisce come punto di riferimento condiviso da tutti per la personalizzazione dell’apprendimento dell’alunno e per la valutazione.

A tutti gli alunni delle future classi prime non provenienti dalla Scuola Primaria Mons. E. Manfredini, nel mese di maggio, quando ancora frequentano la classe quinta della Scuola Primaria, vengono somministrati a carico della scuola i test di valutazione delle abilità di calcolo e problem-solving, di lettura, scrittura e comprensione (di Cornoldi e Cazzola), al fine di identificare tempestivamente eventuali difficoltà.

Interventi per alunni con BES

La Scuola è frequentata anche da alunni con problemi relazionali, fragilità di ordine psicologico o con difficoltà espressive legate spesso alle privazioni subite prima di un’adozione. Per questi alunni è il consiglio di classe, anche in assenza di diagnosi specifiche, a stabilire un PDP in accordo col Coordinatore Didattico, in base alla Direttiva del 27 dicembre 2012 ed alla successiva Circolare del 6 marzo 2013

Un gruppo di volontari, attraverso l’Associazione “Solidarietà con la Scuola libera” effettua inoltre, in accordo con il Consiglio di Classe, interventi di accompagnamento a favore di alunni con D.S.A durante l’intero anno scolastico.

3.5 Interventi di integrazione di alunni diversamente abili

La Scuola Mons. E. Manfredini da sempre pone attenzione all’accoglienza e all’integrazione di allievi disabili, nella prospettiva di una proposta educativa che attui una reale personalizzazione cioè accolga la persona nella sua totalità e anche nel suo bisogno particolare, come esplicitato nella Mission (vedi pag. 2)

Nel tentativo di declinare appieno questo obiettivo, in accordo anche con la Nota 4.8.09 – Linee guida Integrazione Disabili, si sono definiti alcuni punti di intervento che prevedono:

- Favorire e facilitare lo sviluppo di relazioni positive e significative con gli adulti e i pari.
- Valorizzare e sviluppare appieno le possibilità di apprendimento di ogni allievo disabile a partire dalla programmazione di classe e all'interno delle discipline previste.
- Individuare gli obiettivi educativi e didattici perseguibili dall'allievo in relazione alle sue caratteristiche personali, alle sue attitudini personali e al suo stile di apprendimento.
- Evidenziare le competenze cruciali, irrinunciabili per ogni allievo, nella prospettiva di una reale integrazione scolastica e sociale e della realizzazione di un progetto di vita qualitativamente accettabile.

Per raggiungere questi obiettivi si considerano necessari:

- Garantire una "flessibilità" organizzativa e didattica rispettosa della normativa sull'integrazione attraverso il coordinamento del docente di sostegno e il coinvolgimento nell'attività di programmazione di tutto il consiglio di classe.
- La formulazione di un PEI che contenga il "progetto di vita" dell'alunno e che quindi preveda l'orientamento alla fine della scuola dell'obbligo.
- La valutazione considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle *performance*.

Tutto ciò comporta un impiego di risorse umane che va al di là di quello che il MIUR richiede e riconosce economicamente e l'attivazione di una rete che coinvolge i vari attori interni ed esterni alla scuola impegnati nel processo di integrazione.

L'accoglimento degli allievi disabili, a garanzia dei fondamentali criteri sopra esposti, viene perciò valutato annualmente in riferimento alle reali possibilità di realizzazione.

Nell'anno scolastico 2015/16 la scuola **eroga 59 ore di sostegno**, attraverso **cinque docenti**, affiancati da un coordinatore di equipe che cura le attività di progettazione, realizzazione, valutazione del PEI e i rapporti con la Direzione, le famiglie e gli specialisti.

Per la realizzazione delle attività i docenti possono usufruire anche di un'aula attrezzata con a disposizione due computer con tastiere e programmi particolari ed appositi *sussidi didattici*.

3.6 Attività facoltative

Studio point

È un'attività di accompagnamento pomeridiano allo studio con la presenza di docenti della scuola, che ha i seguenti obiettivi:

- offerta di uno spazio ordinato per lo studio personale
- guida al consolidamento del metodo di studio

Lo studio point si realizza nei giorni: **Lunedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 16 o 17.**

Officin@studio

Attività laboratoriali con uso di strumenti multimediali per la scoperta di talenti e lo sviluppo di competenze trasversali.

L'officin@studio si realizzerà il lunedì dalle 14.00 alle 16.00.

Nella primavera 2106 verrà realizzato in collaborazione con l'università di Bergamo (CQUA, Centro per la Qualità e l'innovazione) un seminario, presso la sede della scuola, per presentare il modello d'intervento e i risultati del percorso.

Corso di latino (Classi terze):

il corso ha come obiettivo l'introduzione alla cultura e alle basi della lingua Latina ed è proposto attraverso una modalità interattiva e l'utilizzo di un testo. È realizzato da docenti del Liceo S. Monte e prevede una quindicina di incontri a cadenza settimanale nel secondo quadrimestre.

I costi delle attività facoltative sono a carico delle famiglie

3.7 La valutazione

Il Decreto Legge 137/2008 convertito in Legge il 30 ottobre 2008 n. 169, introduce la novità dei voti in decimi sia per le singole discipline che per la condotta.

Voti in decimi

Nelle valutazioni si seguirà la seguente tabella con i criteri di assegnazione dei voti in decimi in base all'Art. 3 del Decreto Legge 137.

| Voti in decimi | Descrizione del livello raggiunto nella misurazione dell'obiettivo |
|----------------|---|
| 4 | Si evidenziano gravi difficoltà a svolgere le prove scritte ed a sostenere un'interrogazione, ad usare gli strumenti specifici di una disciplina. NB: al 4 corrisponde sostanzialmente la <u>grave difficoltà di comprensione</u> , abbinata ad un impegno superficiale e discontinuo, da non confondere con la manifesta reiterata negligenza. |
| 5 | Permangono alcune evidenti difficoltà a svolgere le consegne e le prove scritte, a rispondere con precisione alle domande in un'interrogazione, ad esporre con chiarezza, ad usare gli strumenti specifici di una disciplina. NB: al 5 corrisponde <u>l'incertezza e l'incapacità complessiva</u> di conseguire gli elementi fondanti la disciplina, indicati nel POF |
| 6 | Comprende le consegne e svolge, pur con qualche incertezza, le prove scritte, seguendo indicazioni e procedimenti; risponde in modo essenziale, ma preciso, alle domande in un'interrogazione; espone con semplicità, ma con chiarezza; sa usare gli strumenti specifici di una disciplina per realizzare in modo elementare tavole e lavori. NB: al 6 corrisponde la <u>capacità di conseguire in modo essenziale gli elementi fondanti</u> di una disciplina, pur mostrando ancora qualche incertezza. |
| 7 | Comprende bene e svolge senza incertezze le prove scritte seguendo indicazioni e procedimenti; risponde in modo preciso alle domande in una interrogazione; espone con chiarezza; sa usare gli strumenti della disciplina per realizzare le tavole e i lavori richiesti. NB: al 7 corrisponde una discreta capacità di <u>conseguire complessivamente gli elementi fondanti</u> di ogni disciplina, senza incertezze. |
| 8 | Comprende bene le consegne e svolge con accuratezza le prove scritte; risponde in modo esauriente alle domande in un'interrogazione; espone con sicurezza e chiarezza; sa usare in modo totalmente autonomo gli strumenti specifici di una disciplina per realizzare ogni lavoro o tavola richiesti. NB: all'8 corrisponde la capacità di conseguire <u>con sicurezza gli elementi fondanti</u> di ogni disciplina, indicati nel POF. |
| 9-10 | La valutazione espressa con i voti 9 e 10, assegnati secondo una gradualità di perfezione della prestazione, indicano la capacità di svolgere prove scritte molto corrette, nella forma, nel contenuto, nei procedimenti, nei calcoli e di affrontare le interrogazioni con ricchezza e varietà di linguaggio, cogliendo le sfumature dei vari argomenti. Al tempo stesso l'alunno è in grado di personalizzare i propri lavori, di svolgerli con creatività e di apportare il proprio contributo critico. NB: al 9 e 10 corrispondono il livello dell' <u>eccellenza</u> . |

Sono ammessi nelle misurazioni delle verifiche i mezzi voti ($\frac{1}{2}$), non altri dettagli (+ o -). Sulla scheda di valutazione apparirà solo il voto intero.

Si ricorda che nelle valutazioni quadrimestrali, nel caso di incertezza tra due voti, si considerano per la definizione della valutazione: il percorso scolastico o quadrimestrale o annuale e il peso maggiore attribuito dai docenti ad alcuni obiettivi (ad es.: la produzione scritta in Italiano).

Poiché alcuni alunni usufruiscono di interventi individualizzati, si chiede ai genitori di evitare i confronti sui voti, ma di analizzare attentamente il percorso didattico ed educativo del proprio figlio e di utilizzare il dialogo con i docenti e il Coordinatore per condividere criteri e giudizi utili alla crescita dei ragazzi .

Riflessioni sulla valutazione in decimi

L'approvazione e la condivisione di una tabella di corrispondenza tra la misurazione in numeri e gli obiettivi raggiunti deve essere contestualizzata nel quadro globale di riferimento per l'azione didattica-educativa della nostra scuola.

Gli obiettivi e la metodologia della proposta didattica della scuola sono i riferimenti anche per la valutazione, in particolare:

- il rapporto insegnante-alunno come canale privilegiato per introdurre il ragazzo nella realtà, non astrattamente, ma attraverso lo studio delle discipline;
- l'educazione all'uso della ragione a partire dall'osservazione dell'esperienza;
- l'acquisizione di un metodo di lavoro sistematico e personale come condizione dell'apprendimento;

Dagli obiettivi delineati discendono, anche in considerazione dell'abolizione del giudizio globale, delle osservazioni e riferimenti condivisi da tutti i docenti:

1. In un'età delicata come la pre-adolescenza in cui il ragazzo percepisce il proprio valore generalmente attraverso l'aspetto fisico, l'attività sportiva o l'esito scolastico, è grande pericolo di far crescere in lui la disistima personale con voti troppo bassi ed umilianti attraverso il processo valutativo. Per questo motivo si sceglie di dare come voto minimo il 4.
2. La scomparsa del giudizio globale e l'introduzione della valutazione in decimi, non deve portare il docente a far coincidere la misurazione con la valutazione della persona, né farci dimenticare la centralità del rapporto docente-discente nel processo di conoscenza. Valutare non è parcellizzare, cioè ridurre l'alunno ad una testa che deve immagazzinare una serie di contenuti e nozioni di cui deve rendere conto. Il ragazzo è una totalità di corpo, fantasia, cuore ed intelligenza, non si può giudicare solo un frammento della sua persona. Valutare è **dare un valore** ed introdurre la totalità della persona del ragazzo alla realtà; l'alunno non va mai definito dal successo/insuccesso scolastico, con lui si ricomincia sempre da capo, in lui ci sono sempre talenti nascosti da scoprire; il compito del maestro è ridestare nel ragazzo un'energia appassionata per la conoscenza, affinché desideri imparare per se stesso e scopra capacità insospettite. Per questo si consiglia di accompagnare l'assegnazione del voto con un'indicazione di lavoro per l'alunno o con un giudizio che possa aiutarlo a capire in che punto si collochi nel percorso di conseguimento dell'obiettivo o degli obiettivi finali. Il preadolescente infatti sopporta il "punto debole", la fragilità, se è confermato nel "punto forte".
3. La valutazione periodica (fine primo quadrimestre) o annuale non deve discendere dalla media matematica dei voti, bensì tradurre in numero la **sintesi di un lavoro e di un percorso** compiuto dall'alunno. In tal senso i docenti avranno cura di registrare i processi di miglioramento dell'alunno, chiedersi quali strumenti mettere in atto per favorire il recupero dei ritardi di apprendimento degli obiettivi prefissati, confrontarsi con i colleghi del consiglio di Classe, ma al tempo stesso individuare con precisione:
 - Quali siano i livelli essenziali da raggiungere in una disciplina, distinguendola dagli obiettivi più specifici propri dell'eccellenza o di chi intraprenderà un determinato indirizzo scolastico;
 - Quali siano le prove o i tipi di prova più significativi e caratterizzanti le varie discipline.
4. La necessità di **comunicare con chiarezza tali criteri** ai genitori ed agli alunni.

Valutazione della condotta

La "condotta" non può essere valutata al di fuori del rapporto adulto-alunno e ripone al centro dell'azione didattica-educativa l'autorevolezza del docente.

Non può quindi essere un voto, magari negativo, a riportare nell'ambito della correttezza il rapporto tra docente-alunni.

L'adulto propone di essere seguito, non semplicemente per un ruolo, che è un semplice punto di partenza ma per una autorevolezza che deriva:

- dalla capacità dell'adulto di vivere la lezione come un'avventura, una riscoperta del bello per sé dentro la singola disciplina, dal racconto di quanto gli sta accadendo mentre incontra un testo o vede un monumento o un paesaggio naturale.
- dalla capacità dell'adulto di stare vicino all'alunno, di amare il destino, di guardarlo come una creatura che tende alla vita.

Anche l'ordine ed il rispetto dell'ambiente non sono fini a se stessi, ma segno di una bellezza che facilita l'apertura del cuore e della mente: un'aula deve essere pulita semplicemente perché un'aula pulita è più bella di una sporca e perché in un'aula pulita si vive meglio che in una sporca.

Ci sono regole che favoriscono questa sequela all'adulto ed il rispetto della realtà e dell'ambiente, in una società dove sempre più non è chiara la distinzione tra ciò che è bene e ciò che è male e tutto sembra diventare relativo, soggetto all'interpretazione personale.

Per questo la nostra scuola ha steso un **Regolamento** ed ha proposto un **Patto educativo di Corresponsabilità** tra docenti, genitori ed alunni.

Il voto di condotta, è quindi un elemento che concorre alla valutazione complessiva dell'alunno, proprio a partire dai criteri e dalle riflessioni illustrate, proponiamo la seguente griglia di corrispondenza tra voti e comportamenti.

| | |
|----|--|
| 5 | Corrisponde all'allontanamento dalla Scuola per episodi gravissimi o gravi ripetutisi più volte. |
| 6 | Corrisponde a comportamenti per i quali gli alunni sono stati puniti con sospensioni o provvedimenti disciplinari sostitutivi (lavori utili, risarcimenti di danni gravi) rispetto alla violazione delle norme 2, 3, 4 e 5 del Regolamento di Istituto. |
| 7 | Corrisponde a comportamenti per i quali gli alunni hanno commesso almeno 5 violazioni alla norma 2 o 3 alla norma 3 |
| 8 | Corrisponde a comportamenti per i quali gli alunni hanno commesso complessivamente parecchie violazioni alla norma 1 e/o alcune alla norme 2, 3 e 4 del Regolamento. |
| 9 | Corrisponde a comportamenti sostanzialmente corretti, pur in presenza di qualche violazione : tipico dell'alunno che non disturba la lezione, ma non eccelle nella partecipazione. |
| 10 | Corrisponde ad un comportamento corretto, connotato, a prescindere da qualche eventuale violazione, anche da una continuità nell'assolvimento dei propri doveri scolastici e da una partecipazione attiva alle lezioni. |

Annotazioni finali

- Il nuovo voto in condotta è assegnato con criteri diversi e numerazioni più ampie rispetto alle consuetudini vissute dalle generazioni precedenti (per cui il voto negativo e pregiudicante la promozione era il 7); ora è, per legge, il 5.
- Occorre sempre considerare la volontà di cambiamento da parte dell'alunno: per cui, anche di fronte ad una sospensione, può essere valorizzato, con l'attribuzione sulla Scheda di Valutazione di un voto superiore a quello previsto nella griglia, il miglioramento che complessivamente il Consiglio di classe ha registrato e che ha portato ad un atteggiamento positivo perdurante nel tempo. Lo stesso criterio può essere utilizzato rispetto alle altre violazioni indicate nella griglia.
- Il voto di condotta è attribuito alla fine del Primo Quadrimestre ed alla fine dell'anno scolastico sulla Scheda di Valutazione e solo dal Consiglio di classe. Non sono previste "misurazioni" in itinere di nessun tipo.
- Si è voluto deliberatamente scindere il voto di condotta dall'impegno nello studio, che sarà invece ricompreso nelle valutazioni di fine quadrimestre delle singole discipline. Solo nel 10 si è voluto rimarcare, però in positivo, la partecipazione e l'assolvimento dei doveri scolastici.
- Si precisa che , però, la dimenticanza del materiale didattico e la mancata esecuzione dei compiti sono considerate (norma 1 del regolamento) nell'ambito della condotta.
- Sono consultabili come allegati al pof il regolamento di istituto ed il patto educativo di corresponsabilità: in essi sono descritte le norme comportamentali con i relativi provvedimenti disciplinari.

4. IL MODULO ORARIO

4.1 L'orario curriculare e il calendario scolastico

L'organizzazione oraria è così caratterizzata

- Svolgimento delle lezioni su 5 giorni: Lunedì-Venerdì, Sabato libero
- 3 giorni con Unità Orarie da 50' (tot. 18 UO)

- 2 giorni con rientro pomeridiano obbligatorio, 5 Unità Orarie da 55' e 3 Unità Orarie da 50' (Tot. 16 UO)
- 4 sabati di 5 ore per recupero monte ore annuale. (Indicazione sabati di rientro sul calendario annuale).

| Orario settimanale | | | |
|--------------------|----------------------------|---|------------------|
| | Lunedì, mercoledì, giovedì | | Martedì -venerdì |
| 1 | 8-8,50 | 1 | 8,00-8,55 |
| 2 | 8,50-9,40 | 2 | 8,55-9,50 |
| 3 | 9,40-10,30 | 3 | 9,50-10,45 |
| 4 | 10,30-11,20 | 4 | 10,45-11,40 |
| 5 | 11,20-12,10 | 5 | 11,40-12,30 |
| 6 | 12,10-13 | | |
| | | 6 | 13,30-14,20 |
| | | 7 | 14,20-15,10 |
| | | 8 | 15,10-16,00 |

| n. Unità orarie settimanali per Discipline | |
|--|-----------|
| Italiano | 8 |
| Storia/geografia | 3 |
| Inglese | 5 |
| Spagnolo/Tedesco (classi I) | 2 |
| Matematica/Scienze | 7 |
| Tecnologia | 2 |
| Arte | 2 |
| Musica | 2 |
| Scienze Motorie | 2 |
| Religione | 1 |
| totale | 34 |

Calendario Scolastico:
vedi pagina seguente

| CALENDARIO 15-16 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------|-----------|---------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------|-----------|--------|----------|
| Settembre | | Ottobre | | Novembre | | Dicembre | | Gennaio | | Febbraio | | Marzo | | Aprile | | Maggio | | Giugno | | | | | | |
| 1 | martedì | 1 | giovedì | 1 | domenica | 1 | martedì | 1 | venerdì | vac | 1 | lunedì | 1 | martedì | 1 | venerdì | 1 | domenica | 1 | mercoledì | | | | |
| 2 | mercoledì | 2 | venerdì | 2 | lunedì | 2 | mercoledì | 2 | sabato | vac | 2 | martedì | 2 | mercoledì | 2 | sabato | 2 | lunedì | 2 | giovedì | vac | | | |
| 3 | giovedì | 3 | sabato | 3 | martedì | 3 | giovedì | 3 | domenica | vac | 3 | mercoledì | 3 | giovedì | 3 | domenica | 3 | martedì | 3 | venerdì | | | | |
| 4 | venerdì | 4 | domenica | 4 | mercoledì | 4 | venerdì | 4 | lunedì | vac | 4 | giovedì | 4 | venerdì | 4 | lunedì | 4 | mercoledì | 4 | sabato | R | | | |
| 5 | sabato | 5 | lunedì | 5 | giovedì | 5 | sabato | 5 | martedì | vac | 5 | venerdì | 5 | sabato | 5 | martedì | 5 | giovedì | 5 | domenica | | | | |
| 6 | domenica | 6 | martedì | 6 | venerdì | 6 | domenica | 6 | mercoledì | vac | 6 | sabato | 6 | domenica | 6 | mercoledì | 6 | venerdì | vac | 6 | lunedì | | | |
| 7 | lunedì | 7 | mercoledì | 7 | sabato | 7 | lunedì | vac | 7 | giovedì | vac | 7 | domenica | 7 | lunedì | 7 | giovedì | 7 | sabato | 7 | martedì | | | |
| 8 | martedì | 8 | giovedì | 8 | domenica | 8 | martedì | vac | 8 | venerdì | vac | 8 | lunedì | 8 | martedì | 8 | venerdì | 8 | domenica | 8 | mercoledì | fine | | |
| 9 | mercoledì | 9 | venerdì | 9 | lunedì | 9 | mercoledì | | 9 | sabato | vac | 9 | martedì | 9 | mercoledì | 9 | sabato | 9 | lunedì | 9 | giovedì | | | |
| 10 | giovedì | inizio | 10 | sabato | 10 | martedì | 10 | giovedì | 10 | domenica | vac | 10 | mercoledì | 10 | giovedì | 10 | domenica | 10 | martedì | 10 | venerdì | | | |
| 11 | venerdì | | 11 | domenica | 11 | mercoledì | 11 | venerdì | | 11 | lunedì | | 11 | giovedì | vac | 11 | venerdì | | 11 | lunedì | 11 | mercoledì | 11 | sabato |
| 12 | sabato | R | 12 | lunedì | 12 | giovedì | 12 | sabato | R | 12 | martedì | | 12 | venerdì | vac | 12 | sabato | | 12 | martedì | 12 | giovedì | 12 | domenica |
| 13 | domenica | | 13 | martedì | 13 | venerdì | 13 | domenica | 13 | mercoledì | 13 | sabato | 13 | domenica | 13 | mercoledì | 13 | venerdì | 13 | lunedì | | | | |
| 14 | lunedì | | 14 | mercoledì | 14 | sabato | 14 | lunedì | 14 | giovedì | 14 | domenica | 14 | lunedì | 14 | giovedì | 14 | sabato | 14 | martedì | | | | |
| 15 | martedì | | 15 | giovedì | 15 | domenica | 15 | martedì | 15 | venerdì | 15 | lunedì | 15 | martedì | 15 | venerdì | 15 | domenica | 15 | mercoledì | | | | |
| 16 | mercoledì | | 16 | venerdì | 16 | lunedì | 16 | mercoledì | 16 | sabato | 16 | martedì | 16 | mercoledì | 16 | mercoledì | 16 | lunedì | 16 | giovedì | | | | |
| 17 | giovedì | | 17 | sabato | 17 | martedì | 17 | giovedì | 17 | domenica | 17 | mercoledì | 17 | giovedì | 17 | domenica | 17 | martedì | 17 | mercoledì | | | | |
| 18 | venerdì | | 18 | domenica | 18 | mercoledì | 18 | venerdì | 18 | lunedì | 18 | giovedì | 18 | venerdì | 18 | lunedì | 18 | mercoledì | 18 | sabato | | | | |
| 19 | sabato | | 19 | lunedì | 19 | giovedì | 19 | sabato | 19 | martedì | 19 | venerdì | 19 | sabato | R | 19 | martedì | 19 | giovedì | 19 | domenica | | | |
| 20 | domenica | | 20 | martedì | 20 | venerdì | 20 | domenica | 20 | mercoledì | 20 | sabato | 20 | domenica | | 20 | mercoledì | 20 | venerdì | 20 | lunedì | | | |
| 21 | lunedì | | 21 | mercoledì | 21 | sabato | 21 | lunedì | 21 | giovedì | 21 | domenica | 21 | lunedì | 21 | giovedì | 21 | sabato | 21 | martedì | | | | |
| 22 | martedì | | 22 | giovedì | 22 | domenica | 22 | martedì | 22 | venerdì | 22 | lunedì | 22 | martedì | 22 | venerdì | 22 | domenica | 22 | mercoledì | | | | |
| 23 | mercoledì | | 23 | venerdì | 23 | lunedì | 23 | mercoledì | vac | 23 | sabato | 23 | martedì | 23 | mercoledì | 23 | sabato | 23 | lunedì | 23 | giovedì | | | |
| 24 | giovedì | | 24 | sabato | 24 | martedì | 24 | giovedì | vac | 24 | domenica | 24 | mercoledì | 24 | giovedì | vac | 24 | domenica | 24 | martedì | 24 | venerdì | | |
| 25 | venerdì | | 25 | domenica | 25 | mercoledì | 25 | venerdì | vac | 25 | lunedì | 25 | giovedì | 25 | venerdì | vac | 25 | lunedì | vac | 25 | mercoledì | 25 | sabato | |
| 26 | sabato | | 26 | lunedì | 26 | giovedì | 26 | sabato | vac | 26 | martedì | 26 | venerdì | 26 | sabato | vac | 26 | martedì | 26 | giovedì | 26 | domenica | | |
| 27 | domenica | | 27 | martedì | 27 | venerdì | 27 | domenica | vac | 27 | mercoledì | 27 | sabato | 27 | domenica | vac | 27 | mercoledì | 27 | venerdì | 27 | lunedì | | |
| 28 | lunedì | | 28 | mercoledì | 28 | sabato | 28 | lunedì | vac | 28 | giovedì | 28 | domenica | 28 | lunedì | vac | 28 | giovedì | 28 | sabato | 28 | martedì | | |
| 29 | martedì | | 29 | giovedì | 29 | domenica | 29 | martedì | vac | 29 | venerdì | 29 | lunedì | 29 | martedì | vac | 29 | venerdì | 29 | domenica | 29 | mercoledì | | |
| 30 | mercoledì | | 30 | venerdì | 30 | lunedì | 30 | mercoledì | vac | 30 | sabato | | | 30 | mercoledì | 30 | sabato | 30 | lunedì | 30 | giovedì | | | |
| | | | 31 | sabato | | | 31 | giovedì | vac | 31 | domenica | | | 31 | giovedì | | | 31 | martedì | | | | | |

5. IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

5.1 Le modalità

I genitori sono invitati a partecipare alla vita della Scuola innanzitutto attraverso le seguenti modalità:

- La **comunicazione personale e diretta** dei genitori per far conoscere il proprio figlio, per fornire elementi per la formulazione degli obiettivi educativi, per individualizzare l'ipotesi di lavoro e la sua verifica puntuale. Strumenti privilegiati di tale comunicazione sono i colloqui con gli insegnanti, con il Coordinatore didattico e con la Direzione, previo appuntamento.
- Nell'esperienza di collaborazione tra scuola e famiglie sono da considerare particolarmente significativi i **momenti di incontro** in cui si propongono testimonianze, scambi di esperienza, dibattiti sulle tematiche educative evidenziate per interesse da genitori e docenti .
- La possibilità di adesione all'Associazione "Solidarietà con la Scuola Libera", per offrire un **servizio di volontariato** attraverso diverse modalità come il sostegno a progetti, organizzazione di iniziative quali la lotteria e la festa annuale della scuola, collaborazione con la segreteria, attività di aiuto agli alunni in difficoltà.
- È inoltre prevista la partecipazione agli **organi collegiali**.

5.2 Gli organi collegiali

Consigli di classe

I Consigli di classe sono presieduti dal Coordinatore o da un suo delegato. Il Consiglio di classe è formato dai Docenti e dai Rappresentanti dei genitori delle singole classi. La seduta si svolge con la sola presenza dei docenti quando il Consiglio di classe si riunisce per le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari, della valutazione periodica e finale degli alunni. I rappresentanti vengono eletti direttamente dai genitori della classe.

Assemblee e rappresentanti di classe

Nel mese di ottobre di ogni anno scolastico avrà luogo l'assemblea di classe ordinaria, in cui docenti e genitori si confronteranno, nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni, sulle attività, gli argomenti, gli strumenti del lavoro scolastico, sulle difficoltà e i risultati raggiunti, sull'esperienza della classe. Su richiesta dei genitori o dei docenti potrebbero essere indette assemblee straordinarie di una singola classe o vengano convocate assemblee di rappresentanti per confronto su temi specifici o comunicazioni riguardanti la scuola.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto concorre alla definizione degli obiettivi educativi e formativi della scuola, valorizzando la funzione educativa dei docenti, il diritto all'apprendimento ed alla partecipazione degli alunni alla vita della scuola, la libertà di scelta dei genitori ed il patto educativo fra famiglia e docenti.

Il Consiglio di Istituto è composto da 15 membri, di cui 2 di diritto e 13 elettivi

Sono membri di diritto:

- Il Direttore come rappresentante del Presidente della Fondazione Sant'Agostino, ente gestore delle Scuole Paritarie M. E. Manfredini.
- Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative.

Sono membri elettivi:

- 6 docenti, 6 genitori, 1 non docente

I membri eletti possono rappresentare indifferentemente la Scuola Primaria o la Scuola Secondaria.

6. ACCORDI E CONVENZIONI

6.1 Accordi di rete

- L'accordo di Rete più importante è rappresentato dall'adesione all'**ASVA** (Associazione delle Scuole di Varese) a cui ha aderito con Atto Notarile la Scuola Secondaria di Primo Grado "Mons. E. Manfredini", attraverso la Fondazione Sant'Agostino, Ente Gestore. Le scuole che vi aderiscono sono oltre cento, nella maggioranza statali. Scopo è stabilire una comune politica scolastica soprattutto verso gli Enti Locali ed il Ministero oltre che sviluppare una reciproca collaborazione attraverso tavoli di lavoro quali: diversamente abili; promozione eccellenza; intercultura; orientamento – ri orientamento; contenzioso; sicurezza; tecnologie informatiche; associazione genitori; formazione docenti; progetto fondi europei; applicazione legge privacy; gestione amministrazione contabile; assicurazione.
Obiettivo del lavoro di rete è stabilire comuni comportamenti e protocolli d'intesa oltre che organizzare corsi di aggiornamento e servizi comuni.
- La Fondazione Sant'Agostino ha poi definito un accordo di Rete di durata triennale e rinnovabile con la **Cooperativa Sacro Monte** che prevede una collaborazione tra la Scuola Secondaria di 1° Grado Paritaria Manfredini ed i Licei Classico e Scientifico Sacro Monte.
L'accordo prevede scambio di Docenti, utilizzo comuni di spazi, collaborazione per l'orientamento, programmazione di progetti.
- Dall'anno scolastico 2012/13 le Scuole Manfredini aderiscono alla RETE REGIONALE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE : la rete provinciale comprendente 11 scuole ed ha come capo-fila la Scuola Anna Frank di Varese.

6.2 Convenzioni

Convenzione con "Associazione volontari per la scuola libera"

L'Associazione "Solidarietà con la Scuola Libera" è ufficialmente costituita ed iscritta all'albo provinciale delle associazioni di volontariato della Provincia di Varese.

Suo scopo è presentare e sostenere progetti come il Progetto Genitori, organizzare la lotteria e la festa della scuola. Altra modalità di aiuto e collaborazione è l'azione di volontariato presso la Segreteria e la biblioteca o il sostegno ad alunni in difficoltà, in accordo coi docenti titolari ed i Consigli di classe: trattasi di interventi che si svolgono generalmente il mattino, durante le ore di lezione.

All'Associazione possono iscriversi tutti i genitori di alunni o ex-alunni e tutte le persone disponibili a sostenerla economicamente o con la loro attività.

All'inizio di ogni anno scolastico si firma una convenzione tra la Fondazione Sant'Agostino e l'Associazione che ufficializza e regola l'intervento gratuito dei volontari.

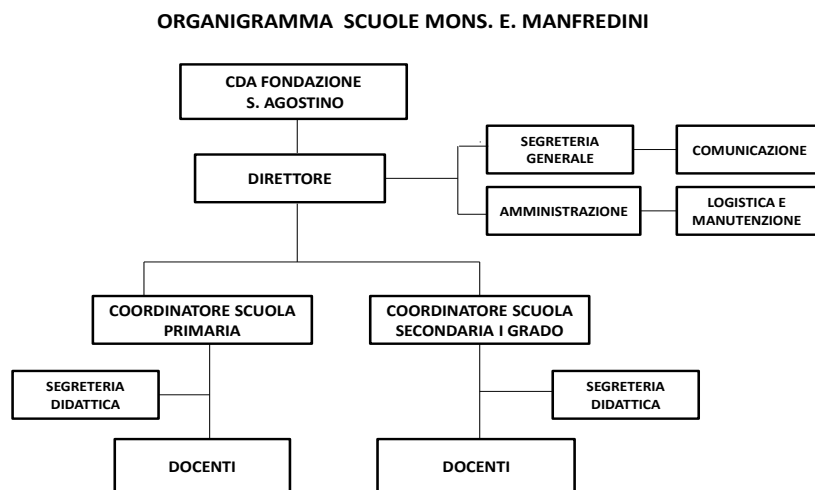
Altro:

È tradizione della nostra scuola coinvolgere gli alunni in progetti che prevedono attività pratiche e pubbliche in collaborazione con:

- AVSI (Associazione Volontari per lo Sviluppo Internazionale) per sostegno a progetti di cooperazione internazionale in paesi in via di sviluppo con iniziative nel periodo di Natale;
- *Banco di Solidarietà Alimentare - Non solo pane* di Varese in occasione dell'iniziativa "Settimana Donacibo" nelle scuole.

7. ORGANIZZAZIONE E SERVIZI

7.1 Organigramma



Fondazione S. Agostino

Presidente: Bartolomei Marco

Vice presidente : Trombetta Stefano

Consiglieri: Beghi Marco, Portatadino Costante.

Scuola Mons. E. Manfredini

Direttore: De Giorgi Antonella

Coordinatore Didattico - Educativo della Scuola Secondaria di I Grado: Cova Giulio

Coordinatore Didattico - Educativo della Scuola Primaria: Cogo Luisa

7.2 Personale Scuola Secondaria di I Grado

Docenti che prestano servizio presso la nostra scuola nell'anno scolastico 2015-16:

1. Airoidi Paola, insegnante di Lettere
2. Aquila Anna, insegnante di Lettere
3. Baroni Carlo, insegnante di Lettere
4. Bassani Angela, insegnante di Tecnologia e Arte
5. Bottinelli Elena, insegnante di Spagnolo
6. Brich Eleonora, insegnante di Scienze Matematiche
7. Castiglioni Cesare, insegnante di Educazione Musicale
8. Cocchiere Elena, specialista referente BES
9. Consigli Maria, insegnante di Educazione Musicale
10. Cova Giulio, insegnante di Lettere
11. Ferrazzi Chiara, insegnante di Scienze Matematiche
12. Figliuzzi Laura, insegnante di Lettere
13. Giubilini Manuela, insegnante di sostegno
14. Lampredi Elisa, insegnante di Inglese
15. Leoncini Laura, insegnante di Tedesco
16. Manchia Antonio, Insegnante di Religione

17. Mantegazza Stefania, insegnante di Scienze Matematiche
18. Micale Elisabetta, insegnante di Lettere
19. Niada Chiara, insegnante di Scienze Matematiche
20. Odasso Daniele , insegnante di Tecnologia
21. Resta Luca, insegnante di Scienze Motorie e Sportive
22. Ronza Maretta, insegnante di Arte e Immagine
23. Rota Simona, insegnante di Lettere
24. Schianni Luana, insegnante di Inglese
25. Sicurella Eleonora, madrelingua
26. Siviero Ilaria, insegnante di Inglese
27. Sutura Lisa, insegnante di Sostegno
28. Tassinari Stefano, insegnante di Scienze Matematiche
29. Torchi Elisa, insegnante di Inglese
30. Volontà Lorena, insegnante di Lettere.

Amministrazione, segreteria e servizi

1. Antignani Teresa, segreteria didattica
2. Bianchi Livio, servizi di logistica e manutenzione
3. Gandini Anna, segreteria didattica
4. Gazzaniga Enos, referente manutenzioni, logistica e servizi
5. Palazzi Anna, reception e servizi
6. Perillo Marco, referente sicurezza
7. Spada Margherita, segreteria generale – Amministrazione e personale

7.3 Aule ed edifici

La Scuola Secondaria di Primo Grado “Monsignor Enrico Manfredini” è ospitata nei locali dell’Ente Professionale Leonardo da Vinci con sede in Varese, Via Tonale, 41, con un distaccamento di sei aule nell'edificio di Via Livenza 5A e 5C.

L’Ente gestore, la Fondazione Sant’Agostino, ha sede in Varese, in Via Cavour, 18.

Le aule rispettano gli standard nazionali richiesti e approvati dall’ASL di Varese; particolarmente spaziosi i laboratori, rispettivamente di Educazione Artistica e Scienze e di Informatica con 25 computer in rete. Negli edifici sono presenti cinque blocchi di servizi igienici ognuno dotato del bagno per disabili a norma di legge. L’edificio di Via Tonale ha una scala esterna di emergenza, un ampio ascensore e presenta tutte le caratteristiche (uscite di sicurezza, certificazione dell’impianto elettrico, segnaletica, ecc. ...) rispondenti al D.Lgs 81/08 (Ex 626).

Le stesse caratteristiche sono presenti nei locali di via Livenza 5A e 5C, dove la barriera architettonica è superata da un servo - scala e i due blocchi hanno entrambi due vie di fuga ciascuno.

In Via Tonale si è attrezzata un’aula con la funzione di biblioteca e spazio per alunni disabili.

La scuola usufruisce della Palestra della Parrocchia di Giubiano tramite una convenzione stipulata nel settembre 2007 con la Curia, regolarmente registrata.

La scuola mette a disposizione a supporto delle attività didattiche: due lavagne interattive (LIM), cinque televisori, cinque lettori dvd e videoregistratori, due videoproiettori, un proiettore per diapositive e un impianto stereo.

Da Gennaio 2016 la scuola Manfredini, livello primario e secondario, si trasferirà in un’unica sede situata in via Dalmazia 55 a Varese. Attualmente l’edificio è in fase di ristrutturazione.

7.4 Servizi

Per l’a.s 2015-16 è possibile per gli alunni usufruire dei **servizi di scuola bus**:

Periodo settembre –dicembre 2015

Linea L1 Schianno - Cairoli - andata e ritorno

Linea L4 Induno-Schianno – andata e ritorno

Periodo Gennaio-giugno 2016

L1 Varese Centro – Valle Olona

L2 Gavirate- Valle Olona

L3 Azzate – Valle Olona

Durante tutta la settimana è possibile usufruire di un **servizio di catering** con vivande calde confezionate singolarmente.

Nella nuova sede è previsto un **servizio mensa**.

7.5 Segreteria e contatti:

- La **segreteria** è funzionante durante tutta l'attività scolastica ed è **aperta al pubblico dal 1 settembre 2015** con la seguente modalità (1):
da lunedì a venerdì dalle 8 alle 8.30 e dalle h.11.30 alle h.13.00
martedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 16.00
Periodo estivo: dopo la fine delle lezioni l'orario di apertura al pubblico segue la modalità (2):
da lunedì a venerdì dalle h.11.30 alle h.13.00
- Il rilascio dei **certificati** viene effettuato nell'orario di apertura al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi.
- In quanto Scuola Privata Paritaria, **le iscrizioni** vengono effettuate attraverso una preiscrizione, le cui modalità vengono comunicate ogni anno, anche con pubblicazione sul sito della Scuola e regolarmente confermate nel periodo fissato dalla Circolare Ministeriale per tutte le Scuole.
- **Ricevimento dei genitori:** all'inizio dell'anno sarà esposto a scuola il calendario del ricevimento settimanale degli insegnanti da parte dei docenti.
- È possibile richiedere colloquio con il Coordinatore della Scuola e il Direttore generale contattando la Segreteria della scuola.

Scuola Secondaria di I Grado

Via Tonale 41- 21100 Varese · tel. +39 0332 331861 fax +39 0332 331471

e-mail: media@scuolamanfredini.it

Scuola primaria – sede Schianno

via Ferrari 1- 20145 Gazzada Schianno (VA) · tel. +39 0332 873174 fax +39 0332 873174

e-mail: elementare@scuolamanfredini.it

Scuola primaria- Sede Cairoli

Via Cairoli, 19 – 21100 Varese (VA) . tel/fax +39 0332 830463

e-mail: elementare.cairoli@scuolamanfredini.it